

Sanità, l'operazione di chirurgia endocrina effettuata al **Gemelli** Giglio di Cefalù

Primo intervento innovativo alla tiroide

Raffaelli: «La ghiandola rimossa senza lasciare cicatrici nel collo»

CEFALÙ

Ha preso il via l'attività di chirurgia endocrina del **Gemelli** Giglio medical partnership di Cefalù con il primo intervento di tiroidectomia trans-ascellare robot-assistito che ha la particolarità di essere effettuato senza lasciare «tracce» sul collo.

L'intervento è stato eseguito dal professore Marco Raffaelli, direttore del centro di malattie endocrine e obesità del **Gemelli** Giglio medical partnership, coadiuvato dal dottore Luca Sessa, su una paziente siciliana di 22 anni dimessa, a due giorni dall'intervento, in ottime condizioni.

«Utilizzando l'approccio trans-ascellare robot-assistito - ha spiegato il professor Marco Raffaelli - la regione del collo resta completamente indenne da cicatrici perché il chirurgo rimuove la ghiandola passando attraverso un'incisione praticata a livello del cavo ascellare; da qui vengono introdotte le "braccia" del robot e la telecamera che permette una visione tridimensionale ed ingrandita.

Gli strumenti chirurgici vengono guidati in una sorta di "tunnel" sopra il muscolo pettorale fino a raggiungere la regione anteriore del collo, dove si trova la tiroide».

«Desidero esprimere il mio apprezzamento - ha detto il presidente della Fondazione Giglio, Giovanni Albano - al professore Raffaelli e al dottor Sessa, unitamente a tutta l'equipe di chirurgia, per l'avvio di una attività che porta nel nostro istituto innovazione, tecnologie e nuove professionalità proiettandoci sempre più verso alti livelli di eccellenza».



La tiroidectomia trans-ascellare robot-assistita, hanno fatto sapere dalla Fondazione Giglio di Cefalù, effettuabile in casi selezionati, è una tecnica messa a punto nella Corea del Sud che man mano si sta diffondendo anche nel mondo occidentale affiancandosi alla chirurgia tradizionale, che prevede un'incisione alla base del collo, e alla tecnica mini-invasiva endoscopica (Mivat, Minimally Invasive Video Assisted Thyroidectomy), che esita in una piccolissima cicatrice nella regione anteriore del collo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

